

BORGHEZIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sabato 3 marzo 2001, a Parma, in occasione della giornata dedicata dal Movimento Giovani padani all'effettuazione in tutta l'Emilia di un referendum sulla « devoluzione » di risorse e poteri dallo Stato alla regione in materia scolastica, noti provocatori autonomi, già resisi di recente autori di intollerabili intimidazioni a Sorbolo, hanno rovesciato i banchetti con le urne, predisposti davanti alle scuole di via Piacenza, via Toscana e via Maria Luigia, indi hanno stracciato i volantini, danneggiato le bandiere ed aggredito con calci, pugni e spintoni i militanti della Lega Nord Padania presenti ai gazebo;

le citate violenze verificatesi a Parma hanno richiesto l'intervento delle forze dell'ordine per procedere in alcuni casi all'identificazione degli aggressori, mentre analoghe vergognose intemperanze si sono avute a Bologna davanti all'Istituto Minghetti;

i suddetti inquietanti fatti risultano essere ancor più gravi sia perché compiuti in prossimità di luoghi di istruzione ed educazione civica delle giovani generazioni, sia perché interpretabili come il preoccupante inizio della prossima campagna elettorale, oltre a costituire inqualificabili violazioni di elementari norme della Costituzione —:

quali urgenti provvedimenti si siano attuati per individuare i responsabili di tali aggregazioni che sembrano tutti appartenere agli ambienti dei cosiddetti « autonomi » ben noti alle autorità di polizia.

(4-34505)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazioni a risposta scritta:

LAMACCHIA e APOLLONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

la Corte dei conti sta portando avanti un'indagine relativa all'attività della So-

cietà Autostrade, guidata dall'amministratore Vito Gamberale;

nel corso dell'indagine la Corte dei conti ha richiesto, alla medesima società, tramite due lettere trasmesse, rispettivamente, il 14 e 15 febbraio 2001, una serie di informazioni di carattere finanziario;

in particolare l'attenzione della magistratura contabile è diretta in quattro direzioni:

a) il rispetto delle condizioni di equilibrio economico-finanziario;

b) il mantenimento della funzionalità delle infrastrutture;

c) l'organizzazione, mantenimento e promozione del soccorso stradale;

d) il miglioramento del servizio attraverso la promozione di attività ausiliarie;

inoltre, la Corte dei conti, con la seconda missiva, mette sotto osservazione anche il sistema di gestione degli appalti della Società Autostrade, richiedendo, specificamente: di voler comunicare in modo dettagliato, chiaro, puntuale e di facile comprensione, le opere di qualsiasi importo, programmate e realizzate dalla Società Autostrade;

infine, gli stessi sindacati confederali (Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti) lamentano la particolare degradazione delle relazioni industriali, declassate a « mera comunicazione, senza possibilità di un controllo di merito » —:

quali iniziative il Ministro intenda assumere, nell'ambito delle sue competenze, al fine di far piena luce sulla poco trasparente situazione illustrata in premessa. (4-34466)

CARDIELLO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

di recente sulla strada provinciale Campagna-Persano, è stato inaugurato un cavalcavia, la cui realizzazione si è resa necessaria nel rispetto delle opere di ampliamento dell'autostrada Salerno/Reggio Calabria;

i lavori sono stati eseguiti dalla ditta Schiavo;

il cavalcavia presenta una curva che costituisce un notevole pericolo per la percorrenza automobilistica;

tale circostanza è stata riscontrata da numerosi utenti che fanno voti, presso le istituzioni, affinché venga rimossa quella potenziale causa di incidenti stradali;

il tratto in questione è attraversato da un flusso di traffico consistente, per il fatto che si trova nelle immediate adiacenze dello svincolo autostradale e costituisce, nel contempo, un'importante bretella di collegamento —:

quali utili interventi il Ministro intenda adottare per appurare l'esistenza di pericoli sul tratto stradale indicato, procedendo, qualora lo ritenesse opportuno, all'eliminazione di potenziali cause di incidenti. (4-34480)

GALDELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

con ordinanza ministeriale n. 3082 del 15 settembre 2000, in revoca della precedente ordinanza n. 2561 del 21 maggio 1997 relativa al completamento delle opere di collegamento fra l'isola di Ortigia in Siracusa e la terraferma iniziate e finanziate con fondi della Protezione civile, è stato individuato quale nuovo sito per il suddetto collegamento il tratto via Malta-via Chindemi, assolutamente non connesso con le opere già realizzate, ma attingendo ai medesimi fondi della Protezione civile, e nominato commissario il sindaco;

nessun parere tecnico o studio di protezione civile è richiamato a supporto della predetta ordinanza, e l'unico parere di merito addotto, quello della locale Soprintendenza, si limita a respingere un determinato progetto di attraversamento affermando però la disponibilità dell'ufficio ad approvare altre soluzioni nella medesima area, sì da rendere conseguentemente l'atto, che proprio sulla base di tale

parere propone un'area alternativa, viziato da contraddittorietà ed eccesso di potere;

a sua volta, in coerenza col suddetto parere e con precedenti suoi voti, il Consiglio regionale per i beni culturali nella sua seduta del 12 febbraio ultimo ha espresso la necessità di non accrescere l'attuale numero di vie di accesso ad Ortigia, ed ha condizionato l'eventuale approvazione del progetto di attraversamento lungo la direttrice Via Malta-Via Chindemi alla comprovata impossibilità di utilizzare in via alternativa « dopo approfondito studio (...) il percorso del ponte esistente in zona Calafatari ristrutturandone e razionalizzandone la direzione in modo da renderlo idoneo a soddisfare anche le esigenze e finalità della protezione civile »;

successivamente, nella sua seduta del 22 febbraio ultimo, in seguito ad apposito sopralluogo e con voto unanime, il Consiglio regionale per l'urbanistica ha espresso parere contrario alla costruzione del ponte sull'asse Via Malta-Via Chindemi e ha ritenuto che « l'intervento di demolizione e ricostruzione dell'attraversamento in zona "Calafatari" debba avvenire tenendo conto delle esigenze di tutela urbanistica ed ambientale attraverso un progetto di alto profilo di riqualificazione urbana »;

sulla scelta del nuovo sito autorevoli esponenti della cultura, ed in particolare urbanisti (ivi incluso l'autore del primo piano regolatore cittadino) hanno espresso fortissime perplessità e riserve, quando non esplicito dissenso, con riferimento non solo alle incongruenze urbanistiche del progetto, ma anche e soprattutto alla sua inutilità ai fini della stessa protezione civile;

il progetto di massima di Piano regolatore generale, che è stato approvato dal consiglio comunale di Siracusa il 29 gennaio 2001, e quindi in data successiva all'emissione dell'ordinanza e con implicita valutazione di diniego, ha escluso categoricamente tale tipo di collegamento indicandone espressamente altri;

il progetto di cui all'ordinanza predetta è in variante allo strumento urbani-

stico vigente ed in contrasto con le prescrizioni del Piano particolareggiato per Ortigia che devono dirsi, ai sensi dell'articolo 17 della legge urbanistica, valide ed efficaci nonostante la decadenza dello strumento esecutivo;

la costruzione del parcheggio di via Talete, sito nell'area nord dell'isola e contiguo al ponte dei Calafatari, fu finanziato a suo tempo proprio con fondi della protezione civile quale opera strettamente integrata ad una via di accesso nella medesima area;

anche da parte degli uffici della protezione civile alle dipendenze di codesto Ministero è in corso una seria opera di approfondimento, e ciò a chiara conferma della carenza d'istruttoria dell'ordinanza suddetta, gravissime si rivelano essere le lacune nel campo della protezione civile dell'isola di Ortigia, e in particolare, per quanto riguarda le vie di accesso, è stata autorevolmente denunciata l'assoluta urgenza d'interventi, prima ancora che sui ponti, sulle vie di accesso interne all'isola, a cominciare dal consolidamento dei lungomare;

lo stesso sindaco, nell'esercitare la funzione di commissario della quale è stato investito ha del tutto omesso di scindere la propria posizione politica da quella esclusivamente esecutiva che il dettato dell'ordinanza gli imponeva, mancando della serenità, obiettività e indipendenza necessarie;

ciò si deduce dall'aver egli costantemente definito ogni dissenso, critica o perplessità nei confronti della scelta adottata e del particolare progetto « polemica assolutamente pretestuosa, strumentale a mera logica di schieramento ed infondata » e criminalizzato le persone che esprimevano tali opinioni quali « nemici della città », con espressioni del tipo: « Chi è contrario al terzo ponte è contrario alla sicurezza dei cittadini », e simili;

dall'aver usato nei confronti degli organismi istituzionali che per legge sono tenuti ad esprimere il proprio parere sul

progetto espressioni che all'interrogante appaiono irrispettose; ed in particolare l'aver affermato, a proposito del Consiglio regionale per i beni culturali, che esso « non dovrebbe esistere, dovrebbe essere cancellato visto che serve solo a qualche parruccone per dire la sua », che la sua proposta sarebbe « indecente » (*La Sicilia*, 15 febbraio 2001) e il suo parere « illegittimo » (ivi, 21 febbraio 2001), mentre il Consiglio regionale per l'urbanistica avrebbe compiuto una « scelta politica », e le sue valutazioni sarebbero « addirittura inconcludenti » (*Gazzetta del Sud*, 24 febbraio 2001), e così particolareggiando;

dall'aver mancato d'informare del progetto, secondo quanto risulta all'interrogante, organi e persone che avrebbero dovuto dare il loro parere in proposito, a cominciare dal redattore del piano regolatore (il cui progetto di massima, che prevede come ricordato un collegamento nell'altra area dei Calafatari, veniva tuttavia approvato nelle stesse settimane dal Consiglio comunale), preferendo mobilitare la sua parte politica a sostegno del progetto respinto dagli organi regionali di tutela e di programmazione del territorio, sino ad attivare gli uffici tecnici del Comune, ignorati e scavalcati fino al voto dei due Consigli regionali —;

in base a quali elementi si giustifichi ancora una scelta per una eventuale via di accesso dei soccorsi quale quella di Via Malta-Via Chindemi indicata nella predetta ordinanza n. 3082, tenuto conto che a suo tempo un solo parere negativo espresso dalla locale soprintendenza su di un particolare progetto presentato fu ritenuto sufficiente a giustificare la revoca della precedente ordinanza n. 2561;

se non ritenga che l'ordinanza surricordata n. 3082 debba essere revocata in autotutela e modificata alla luce delle considerazioni anzidette, tenendo conto delle effettive priorità nel campo degli interventi di protezione civile e, contestualmente, delle esigenze della coerenza urbanistica e della tutela paesistica e monumentale;

se non ritenga opportuno revocare al sindaco l'incarico di commissario e nomi-

nare in suo luogo, in una successiva ordinanza, il Prefetto o altro commissario *ad acta*. (4-34507)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazioni a risposta scritta:

FRONZUTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'evasione fiscale è la causa prima della rallentata crescita economica del Paese;

a seguito di verifiche mirate operate da funzionari della guardia di finanza e del ministero del lavoro sono stati scoperti tantissimi casi di evasione fiscale e migliaia di casi di lavoro nero;

il contenzioso in materia di lavoro in Campania viene affidato in massima parte agli avvocati di patronati per una assistenza legale gratuita —:

se non ritengano doveroso ed urgente, sia per verificare la reale gratuità del patrocinio legale da parte dei patronati che per una strategia di lotta globale ad ogni forma di evasione fiscale, accertare che i lavoratori campani assistiti dai Patronati in materia di lavoro abbiano mai versato agli avvocati somme di danaro non dovute. (4-34453)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'accordo Fiat-General Motors comincia a dare i primi frutti significativi (e prevedibili) sul piano occupazionale;

a Torino e Melfi l'azienda ha lasciato intendere in modo inequivoco che la mannaia della disoccupazione si abatterà sui contratti a termine, che interessano complessivamente circa 450 lavoratori;

questa pare essere la forma di ringraziamento della Fiat per il mastodontico regalo governativo delle rottamazioni —:

quali urgenti iniziative intenda assumere per contenere la liquidazione dei livelli occupazionali programmata dalla Fiat. (4-34456)

MAZZOCCHI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

lo stabile di proprietà dell'I.N.P.D.A.I. sito in Roma, Via Flavio Stilicone 213, versa, ormai da tempo, in situazione di progressivo abbandono e degrado;

le mura interne all'androne, quelle delle scale e quelle esterne sono imbrattate con scritte e risultano rotte in più punti;

il cancello di ingresso dell'immobile ha da tempo la serratura rotta e rimane permanentemente aperto così consentendo l'ingresso anche a chi non abita nello stabile;

le porte delle soffitte sono e permangono rotte e finiscono, ormai, con l'essere il ricovero di sbandati e di persone dedite agli stupefacenti;

i giardini sono senza alcuna manutenzione e pulizia e cosparsi di materiale di risulta ed immondizie varie, con l'erba incolta;

le porte dei contatori dell'acqua sono rotte;

gli ascensori non risultano essere a norma —:

se il Ministro del lavoro e della previdenza sociale non intenda farsi parte attiva presso l'I.N.P.D.A.I. per tutti gli interventi previsti atti a rimuovere la suddetta situazione più volte denunciata dagli inquilini contemperando anche la certezza dei tempi per l'attuazione degli interventi stessi. (4-34459)